

Sommario

AFFARI & COMMERCIO CON: UZBEKISTAN

GOVERNO	III	SISTEMA DOGANALE	IX
SISTEMA ECONOMICO	IV	NORMATIVA SOCIETARIA	IX
NORMATIVA DEGLI INVESTIMENTI STRANIERI	V	NORMATIVA DEL LAVORO	X
SISTEMA FISCALE	VIII	TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE	X
		SISTEMA BANCARIO E VALUTARIO	XI

Affari & commercio con: Uzbekistan

di **Alex Gilardini** (*) e **Ugo Sebastiani** (**)

Non si può parlare di Uzbekistan senza ricordarlo come paese al crocevia di antiche civiltà e della Via della Seta. Nel XV secolo, l'Uzbekistan assurse definitivamente alle cronache con il Regno di Tamerlano, il cui impero, che ebbe come epicentro Samarcanda, si estendeva dall'attuale Cina fino alle coste del mare Mediterraneo. Fu poi la tribù degli Uzbek, che prese il nome da uno dei suoi capi, discendenti da Gengis Khan, a dare il nome a questo paese. Entrato nella sfera dell'Impero Russo nell'800, l'Uzbekistan, con la rivoluzione bolscevica, divenne parte delle Repubbliche sovietiche nel 1927. Si dichiarò indipendente nel 1991. Le sorti del paese sono ora strettamente legate alla figura del Presidente Islam Karimov, il quale regge saldamente il potere da più di un decennio.

L'Uzbekistan confina a nord-ovest con il Kazakistan, a sud con il Turkmenistan, il Tadjikistan e l'Afghanistan e ad est con il Kirghizistan. Con una superficie di 447.400 km² ed una popolazione di ben 24 milioni di abitanti, l'Uzbekistan costituisce il paese più importante dal punto di vista economico e politico delle ex Repubbliche sovietiche. Tashkent, la capitale, con una popolazione di 2,4 milioni di abitanti, è la città più popolata dell'Asia centrale. Le altre maggiori città dell'Uzbekistan sono: Samarcanda (365.000 abitanti), Namangan (363.000), Andizhan (320.000) e Bukhara (238.000). La lingua ufficiale è l'uzbeko (del ceppo turanico), sono però anche usati il russo (soprattutto nei rapporti interetnici) ed il tadjiko.

Nel paese, oltre alle tante etnie (il 76% della popolazione è uzbeko, il 6% russo, il 5% Tajiks, il 4% kazako, il restante 9% include vari gruppi etnici) compaiono anche diverse religioni, tra cui il cristianesimo ortodosso, il cattolicesimo e l'Islam, tradizione di base dell'Uzbekistan, le quali vivono ora una tiepida primavera, visto il laicismo dell'attuale Repubblica, in cui si cerca, pur all'interno di una dichiarata libertà di culto, di mantenere il controllo rispetto ai possibili risvolti fondamentalisti legati alle correnti dei Talebani (1).

Governo

L'Uzbekistan è un Repubblica presidenziale indipendente

dal 31 agosto 1991 ed ha una Costituzione propria dal 1992.

Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e l'autorità esecutiva del paese. Egli viene eletto per non più di due mandati per una durata ciascuno di 5 anni (a seguito di un referendum tenutosi nel 2002 il mandato è stato elevato a 7 anni). Il Presidente della Repubblica designa il Primo Ministro ed i Ministri del Gabinetto che sono soggetti alla fiducia dell'organo legislativo. Egli firma le leggi della Repubblica, è il comandante delle forze armate, nomina e revoca i giudici regionali, distrettuali e municipali e delle Corti arbitrali. Il Presidente della Repubblica ha il potere di sciogliere l'organo legislativo con il consenso della Corte Costituzionale. Islam Karimov fu eletto Presidente della nuova Repubblica nel dicembre del 1991 con l'86% dei voti; nel 1995, con un referendum popolare, fu approvata l'estensione del suo mandato fino al 2000; infine, il 9 gennaio 2000, fu rieletto con il 92% dei voti.

L'organo legislativo bicamerale eletto per un termine di 5 anni è l'Assemblea Suprema (*Oliy Majlis*). La Camera bassa è costituita da 120 deputati eletti dai cittadini uzbeki a scrutinio segreto su base multi-partitica. I membri della Camera alta sono costituiti dai rappresentanti territoriali, rispettivamente, di ciascuna delle regioni uzbeke, della Repubblica autonoma di Karakalpakstan, e della città di Tashkent (6 senatori per ciascun gruppo); 16 membri sono nominati dal Presidente della Repubblica tra i cittadini che si sono distinti nel campo delle arti, delle scienze, e della

Note:

(*) Avvocato, Ordine degli Avvocati di Torino e di Varsavia; Dottore di Ricerca in Diritto Comparato, Università degli Studi di Torino; LL.M. in American Law, Boston University School of Law; www.studiolegalegilardini.eu.

(**) Avvocato, Ordine degli Avvocati di Torino e di Varsavia; Dottore di Ricerca in Diritto Comparato, Università degli Studi di Torino; LL.M. in American Law, Boston University School of Law; www.studiolegalegilardini.eu.

(1) Ambasciata della Repubblica dell'Uzbekistan in Italia, in <http://uzbekistanitalia.org/>.

letteratura. L'organo legislativo ha il potere di emendare la Costituzione e di approvare le leggi della Repubblica, di approvare il bilancio statale, di ratificare i decreti presidenziali, e di regolamentare il sistema creditizio. Qualunque legge viene adottata quando sia approvata dalla **maggioranza dei voti** dei deputati dell'Assemblea Suprema.

Il sistema giudiziario prevede una Corte Costituzionale, una Corte Suprema, ed una Alta Corte Tributaria (oltre ad una Corte Suprema e ad una Alta Corte Tributaria della Repubblica autonoma di Karakalpakstan). Inoltre, sono previste corti regionali, distrettuali, municipali (incluse quelle della città di Tashkent) e arbitrali.

Sono 5 i partiti ufficialmente riconosciuti, rispettivamente: il partito democratico del popolo, il partito nazional democratico «*Fidokorlan*», il partito social democratico «*Adolat*», il partito democratico «*Milliy Tiklanish*», il partito liberal democratico.

Sul piano delle relazioni internazionali, si è accelerata la tendenza, già iniziata nel corso del 2004, di allontanamento politico dall'Occidente, segnando un rafforzamento dei legami con Russia, Cina, India e Corea, ed un riavvicinamento alle altre ex Repubbliche sovietiche dell'area con l'adesione alla Comunità Economica Eurasiatica. Gli Usa sono stati costretti ad abbandonare la base aerea di Karshi-Khanabad, installata dopo l'11 settembre 2001, per eseguire le operazioni militari in Afghanistan. La Russia ha, inoltre, costituito una commissione congiunta per rivivacizzare il **commercio bilaterale**, aumentare la cooperazione nel settore degli idrocarburi, e fornire assistenza militare in caso di necessità (2).

Sistema economico

L'unità monetaria dell'Uzbekistan è il Sum (Uzs). Il cambio è il seguente: 1 Sum = 0,000578680 euro; 1 euro = 1.728,07 Sum; 1 Sum = 0,0008 \$; 1 \$ = 1.267,01 Sum.

L'agricoltura rappresenta l'ossatura dell'economia uzbeka. Tale dato è confermato dalla circostanza che il 65% della popolazione risiede nei distretti rurali. La principale coltura è il **cotone**, di cui l'Uzbekistan è il quinto produttore mondiale ed il secondo esportatore. Altre importanti colture sono la frutta e il riso, specialmente nella valle di Fergana, che è anche il principale centro di bachicoltura. L'allevamento di animali predomina nelle aride regioni occidentali, soprattutto nella provincia di Bukhara.

Il principale settore industriale è quello **energetico**. Il paese è il più importante produttore di energia elettrica della regione e fornisce oltre la metà del totale dell'energia del sistema energetico dell'Asia centrale. La maggior parte dell'elettricità proviene da centrali termiche e il restante 15% da centrali idroelettriche. L'Uzbekistan è poi non solo il secon-

do produttore di gas naturale dei paesi della Comunità di Stati Indipendenti e tra i primi 10 del mondo ma anche tra i primi produttori mondiali di oro; la miniera di Murantau nel deserto di Kyzylkum è ritenuta la più grande miniera d'oro a cielo aperto del mondo. Altri importanti settori industriali sono rappresentati dall'industria leggera, seguono la produzione di metalli ferrosi e la produzione automobilistica.

Il Governo ha investito in nuove infrastrutture, attirando investimenti esteri su larga scala, soprattutto nel settore tessile e automobilistico, e si sta impegnando a rendere il paese indipendente per quanto riguarda elettricità, cibo, petrolio e gas. Più dei 4/5 del commercio uzbeko si svolge ancora con i paesi della Comunità degli Stati Indipendenti.

I primi 6 partner commerciali sono, rispettivamente, Federazione Russa, Iran, Corea del Sud, Kazakistan, Turchia e Gran Bretagna; significativo è anche il numero delle società con interessi cinesi che operano nel mercato uzbeko.

Le esportazioni e le importazioni hanno fatto registrare negli ultimi anni un aumento ed anche la bilancia commerciale ha segnato un attivo. La crescita del Pil è risultata invece inferiore ai valori forniti dalle statistiche ufficiali. Anche i dati relativi al Pil procapite in termini reali denunciano un peggioramento. La posizione fiscale dell'Uzbekistan ancora **non trasparente** rende difficoltoso valutare la situazione reale del budget statale.

L'Uzbekistan, che pur rappresenta il maggiore mercato dell'Asia centrale, agli occhi dei potenziali investitori internazionali vede in realtà diminuire la sua appetibilità dal confronto con altri paesi dell'area.

Il Governo dichiara frequentemente il suo impegno a voler riformare il sistema agricolo, ma le limitate riforme compiute sono state indebolite dal divieto, per i privati, di essere proprietari terrieri. La conseguenza è la mancanza di un mercato terriero ed i diritti di affitto possono essere accorciati dal notevole arbitrio che le autorità locali hanno nei confronti degli agricoltori privati.

Il Governo ha altresì implementato delle politiche protezionistiche e concesso dei prestiti con garanzia statale, misure che hanno avuto lo scopo di sostituire le importazioni con beni prodotti in Uzbekistan. Tali misure, se da una parte hanno difeso le industrie locali, non hanno tuttavia incoraggiato lo sviluppo tecnologico di una base industriale competitiva che quindi si trova attualmente impreparata a competere in mercati stranieri.

I partner stranieri si lamentano della lentezza delle decisioni, così come delle interferenze burocratiche e di persistenti

Nota:

(2) M. Stalbovkaya, «A legal research guide to Uzbekistan», 2005, in *Law Library of Congress*.

controlli governativi. Le barriere tariffarie a sostegno dei prodotti locali sono elevatissime e le stesse barriere non tariffarie sono altresì molteplici e spesso di difficile interpretazione. Le transazioni tra imprese possono avvenire solamente attraverso bonifici bancari, indipendentemente dal motivo della transazione; inoltre il diritto delle aziende a mantenere dei fondi per le piccole spese è pesantemente limitato. Il contante può essere prelevato dai conti correnti bancari solamente per scopi determinati. Molte aziende sono obbligate a convertire la metà dei loro proventi che derivano da attività commerciali connesse all'esportazione di beni nonché all'esecuzione all'estero di lavori o servizi. Il procedimento per convertire la valuta locale in valuta pregiata è lungo e laborioso, dal momento che la banca operante, ottenuta l'autorizzazione dell'azienda richiedente, deve sottoporre la **richiesta di conversione** all'apposito ente governativo.

Il Fondo Monetario Internazionale ha, in particolare, espresso la sua insoddisfazione riguardo ai **dazi** sulle importazioni ritenuti eccessivi e l'elevato tasso di interesse ufficiale che ostacola lo sviluppo economico.

Una ricerca effettuata dalla Banca Mondiale ha inoltre evidenziato la durata e le difficoltà connesse alle procedure di import/export e l'elevato ammontare delle tasse. Il pesante controllo dello Stato sull'economia, sempre secondo la Banca Mondiale, continua a limitare il buon funzionamento dei mercati e lo sviluppo del settore privato. La Banca Mondiale ritiene che i maggiori impedimenti allo sviluppo risiedano nelle politiche fin qui adottate dalle autorità locali ed identifica alcune aree prioritarie d'intervento quali la liberalizzazione economica, la stabilità macro-economica, la crescita della produttività agricola, il miglioramento della trasparenza. Alle necessarie misure che dovranno essere adottate in questi campi, secondo la Banca Mondiale, si deve aggiungere un'azione diretta a recuperare la perdita di credibilità del paese di fronte alla comunità internazionale ed alla stessa popolazione uzbeka (3).

Normativa degli investimenti stranieri

La legge sugli investimenti esteri è stata adottata il 30 aprile 1998. La legge regola le tipologie di persone giuridiche nelle quali è consentito agli stranieri di investire, le condizioni che consentono il rimpatrio dei profitti, ed i diritti e le garanzie per gli investitori stranieri.

Gli stranieri possono investire nel paese nei seguenti modi: 1) acquisendo le azioni di una società già esistente partecipando alle gare che vengono indette nei programmi di privatizzazione; 2) acquisendo le azioni di una società già esistente negoziando direttamente con i titolari delle azioni o

acquisendole sul mercato azionario; 3) costituendo una *joint venture* con una società per azioni o con una impresa individuale uzbeka; 4) costituendo una nuova società; 5) in un qualunque altro modo che non sia contrario alla normativa uzbeka.

La definizione di società con investimento straniero si applica a quelle società che soddisfino i seguenti criteri: a) il capitale sociale eccede i \$ 150.000; b) almeno uno dei partecipanti è una società straniera; c) gli investitori stranieri detengono almeno il 30% dell'intero capitale azionario. A seguito di un emendamento del 1° luglio 2002, il capitale sociale minimo previsto è di \$ 75.000 per le nuove società costituite nella Repubblica autonoma di Karakalpakstan e nella regione di Khorezm.

Sia alle società locali che a quelle straniere viene garantito il diritto di condurre le proprie iniziative economiche. Lo Stato si riserva il controllo sull'esportazione dell'oro e del cotone (riguardo a quest'ultimo il controllo governativo ridursi del 50%).

Gli investimenti non possono essere nazionalizzati e/o confiscati senza la corresponsione di un **indennizzo**. Le società con investimento straniero sono tutelate rispetto agli eventuali emendamenti contrari della legislazione per un periodo di 10 anni dalla data della registrazione della società. La garanzia non copre rispetto agli emendamenti della legislazione riguardanti la sicurezza nazionale.

Gli investitori stranieri possono rimpatriare i propri profitti in moneta convertibile dopo il pagamento delle prescritte imposte. In ogni caso, la convertibilità della moneta, a far data dal 13 ottobre 2003, è stata soggetta a restrizioni così come è stato unificato il tasso di cambio del Sum, nonché è stata consentita la svalutazione della moneta nei confronti del dollaro americano (conformemente ad una media mensile dello 0,5% in termini nominali).

Il Governo uzbeko, al fine di monitorare i flussi di moneta straniera nel paese, ha altresì disposto che le società uzbekhe con investimenti stranieri (fatta eccezione per talune piccole imprese) debbano convertire il 50% dei loro ricavi in moneta locale sul mercato valutario locale o straniero. La conversione deve essere disposta da una banca locale autorizzata ad intraprendere tale operazione di cambio.

I cittadini uzbeki possono esportare moneta straniera in contanti pari a \$ 2.000 senza alcun permesso. Un certificato bancario *ad hoc* è richiesto per esportare moneta straniera per un valore tra i \$ 2.000 ed i \$ 5.000. Un importo superiore è consentito purché sia approvato dalla Banca

Nota:

(3) Cfr. Ice, «La Repubblica dell'Uzbekistan», 2006; Ice, Uzbekistan, 2006.

centrale. Le transazioni tra le società si possono perfezionare sono tramite bonifici bancari. Le transazioni aventi ad oggetto merci e servizi si possono perfezionare solo in **moneta locale**. Le società uzbekhe non possono detenere conti correnti bancari fuori dal paese senza il consenso della Banca centrale. I cittadini uzbeki non sono autorizzati a detenere conti correnti bancari fuori dal paese.

La terra è di proprietà dello Stato e non può essere comprata o venduta (fatte salve poche eccezioni). Le società possono affittare lotti di terreno. Le società possono altresì acquistare edifici. Quando gli edifici vengono venduti o comunque trasferiti, il diritto di affitto del lotto di terreno passa al nuovo proprietario.

Tutte le nuove costituende società (escluse talune eccezioni) godono di incentivi, fra i quali una imposta sui profitti ridotta per i primi 2 anni dalla data della registrazione: per il primo anno, l'aliquota è pari al 20% dell'aliquota base, mentre per il secondo anno l'aliquota è pari al 50% dell'aliquota base. Per le nuove costituende società nelle aree rurali, incluse quelle con investimenti stranieri (escluse talune eccezioni), è prevista una imposta sui profitti ridotta per i primi 3 anni dalla data della registrazione: per il primo anno, è disposta l'esenzione; per il secondo anno è ammessa una riduzione del 75% dell'aliquota base; per il terzo anno è ammessa una riduzione del 50% dell'aliquota base. Tutte le nuove costituende società sono poi esentate dal pagamento dell'imposta sulla proprietà per 2 anni.

Alle società straniere che conducono attività di **esplorazione di gas e petrolio** sono garantiti vari incentivi, tra i quali il diritto di condurre detta attività di esplorazione in esclusiva con l'ulteriore possibilità di poter condurre anche attività di estrazione per mezzo di una costituenda *joint venture* o di una concessione. A questa società ed ai loro appaltatori stranieri viene garantita l'esenzione dal pagamento delle imposte durante il periodo dell'attività esplorativa. Ulteriori esenzioni si applicano riguardo al pagamento dei dazi doganali per i macchinari e per gli equipaggiamenti importati che siano necessari per condurre l'attività esplorativa. Per le costituende *joint ventures* che siano impegnate in attività estrattive, si applicano i seguenti incentivi: a) una esenzione per un periodo di 7 anni con una successiva riduzione dell'aliquota pari al 50%; b) esenzione dal pagamento sia dell'imposta sulla proprietà sia dell'imposta sul reddito ricavato dalla partecipazione alla *joint venture*; c) esenzione dagli obblighi di conversione della moneta straniera fino a quando il capitale investito non sia recuperato.

Per le società che esportano merci e servizi della propria produzione sono previste aliquote ridotte dell'imposta sulla proprietà a seconda della percentuale del volume totale

delle **esportazioni**: se la percentuale varia dal 15% fino al 30%, l'aliquota è ridotta del 30%; se la percentuale è superiore al 30%, l'aliquota è ridotta del 50%. Lo stesso si applica per l'imposta sul reddito: se la percentuale delle vendite totali varia dal 15 fino al 30%, l'aliquota dell'imposta è ridotta del 30%; se la percentuale delle vendite totali è superiore al 30%, l'aliquota è ridotta del 50%.

Per le società che siano specializzate nella produzione di beni di consumo per i bambini, giocattoli o prodotti di igiene femminili l'imposta sul reddito viene applicata con un'aliquota ridotta del 10%. L'aliquota ridotta si applica quando la specialità della produzione riguarda il 60% della produzione totale.

Per le nuove costituende società che siano specializzate nella produzione di beni di consumo sono esentate dal pagamento dell'imposta sul valore aggiunto sull'acquisto delle attrezzature tecnologiche importate.

Altre esenzioni di imposta sono poi previste (a far data dal 1° gennaio 2003 fino al 31 dicembre 2007), in particolare: le società che producono **beni di consumo non alimentari**, fatta eccezione per produzione di tabacchi e gioielli, sono esentate dal pagamento delle imposte sul consumo a condizione che i profitti vengano utilizzati per lo sviluppo della produzione e per la crescita della competitività dei beni prodotti; le piccole e medie imprese possono pagare un'imposta unificata sul ricavo ottenuto dalla produzione dei beni pari ad aliquota ridotta del 25%.

A far data dal 1° luglio 2005, le società che attraggono investimenti stranieri (limitatamente ad alcune attività considerate principali) sono esentate dall'imposta sul reddito, dall'imposta sulla proprietà, dall'imposta sull'ambiente, dall'imposta sullo sviluppo delle infrastrutture, nonché dall'imposta unificata per le piccole e medie imprese. Detti incentivi sono previsti per determinati periodi a seconda dell'ammontare dell'investimento straniero: da \$ 300.000 a \$ 3.000.000, 3 anni; da \$ 3.000.000 a \$ 10.000.000, 5 anni; oltre \$ 10.000.000, 7 anni. Tra le condizioni previste si evidenziano: che le società siano dislocate nelle regioni di Karakalpakstan, Dijzak, Kashkadarya, Syrdarya, Surhandarya, Khorezm così come nelle regioni rurali di Navoi, Andijan, Namangan, Ferghana; la quota del capitale azionario straniero non deve essere inferiore al 50%; l'investimento deve essere effettuato dopo la registrazione statale della società; l'investimento deve essere effettuato in valuta o in macchinari tecnologici; i risparmi realizzati con le esenzioni di imposta devono essere reinvestiti per lo sviluppo della società; il Governo non provvede a fornire garanzie per tali investimenti stranieri.

Con una legge del 25 aprile 1996, è stata emanata una normativa regolamentante le zone economiche speciali.

Nessuna zona economica speciale è d'altra parte mai stata istituita.

A differenza di molte altre Repubbliche ex sovietiche, il Governo uzbeko non ha affrontato un grande programma di **privatizzazione**, preferendo costruire una base industriale locale attraverso il debito estero garantito dallo Stato piuttosto che attraendo investimenti esteri nell'economia. Inoltre, la privatizzazione è stata ostacolata dalle condizioni troppo onerose e rischiose imposte ai possibili acquirenti, che sono stati ulteriormente scoraggiati dalla notevole ingerenza dello Stato nell'economia e dalla sua riluttanza a cedere un pacchetto di controllo nelle aziende.

Nonostante tutti gli incentivi fiscali sopra elencati si deve dare atto che i requisiti e le procedure per poterne beneficiare rimangono oscuri e complicati. Si evidenzia altresì come il Governo abbia più volte espropriato i terreni delle *joint ventures* con investimenti stranieri ad un prezzo molto inferiore al valore di mercato. Il Governo ha anche espropriato i terreni delle società locali o delle imprese individuali senza pagare alcun indennizzo. Le società agricole sono quelle maggiormente esposte al rischio della **espropriazione governativa**. Si aggiunga come l'arbitrato internazionale sia riconosciuto nel paese (l'Uzbekistan è membro della Convenzione di New York del 1958), ma le Corti locali sono riluttanti nel dare esecuzione alle decisioni straniere. Molte società straniere non hanno ricevuto alcun pagamento pur avendo ottenuto un lodo arbitrale a loro favorevole; molte società straniere hanno fatto ricorso alla giustizia locale ed hanno ottenuto una sentenza favorevole, ma il Governo si è mostrato riluttante nel dare esecuzione a queste decisioni. L'interpretazione della normativa è poi contraddittoria e la corruzione è diffusa. Non solo le Corti locali ma la stessa Corte Suprema hanno fallito nel dare esecuzione alle sentenze straniere nei confronti delle società uzbeke, in particolare modo nei confronti di quelle società di proprietà statale. A tutt'oggi, diversi potenziali investitori rimangono scettici sulle opportunità di investimento del paese. Come risultato l'Uzbekistan è il paese che ha attratto meno investimenti stranieri nell'area nonostante la posizione strategica ed il potenziale economico (4).

Sistema fiscale

L'aliquota maggiore dell'imposta sui profitti delle società è fissata al 35%. Questa aliquota viene annualmente rivista dal Governo. Per il 2005, è stata ridotta al 15%; per il 2006 è stata fissata al 12%. L'aliquota si applica per tutte le società, eccezion fatta per quelle società costituite con investitori stranieri, per le società di export, per le società che producono beni per bambini, per le quali si applica l'aliquota massima del 35%. I profitti di una società straniera otte-

nuti dalle attività poste in essere da una impresa (consorzata) che abbia una **stabile organizzazione** nel paese sono tassati con la stessa aliquota prevista per le società uzbeke. I profitti rimpatriati all'estero vengono poi soggetti ad una ulteriore imposta del 10%.

Buona parte delle spese sono deducibili a fini di imposta. Le società che abbiano una stabile organizzazione nel paese possono dedurre le spese sostenute all'estero purché siano correlate alla loro attività in Uzbekistan, fatte salve talune eccezioni, ad esempio, gli interessi sui prestiti bancari sono deducibili con un'aliquota fissata dalla Banca centrale, mentre gli interessi sui debiti a lungo termine o di mora non sono deducibili. I salari pagati ai dipendenti sono di regola deducibili.

Se una società straniera non ha una rappresentanza stabile nel paese, l'imposta con trattenuta alla fonte viene prelevata all'origine senza alcuna deduzione con le seguenti aliquote: dividendi ed interessi, 15%; premi assicurativi, 10%; telecomunicazioni e trasporti internazionali, 6%; *royalties*, affitti, reddito di locazione, spese di amministrazione ed altri redditi, 20%. Le piccole e medie imprese, e le società che conducono certi attività, quali brokeraggio, vendita all'ingrosso, *catering*, possono optare per il pagamento di un'imposta unificata, anziché pagare ogni altra singola imposta che sia prevista dalla normativa tributaria, fatta eccezione per le imposte di consumo, per l'imposta sul valore aggiunto, e le imposte doganali.

L'aliquota di imposta sul valore aggiunto è fissata al 20%. L'esportazione di beni, merci e servizi, anche agricoli quali i fertilizzanti, non sono soggetti ad un'imposta sul valore aggiunto (0%). Ulteriori esenzioni includono: servizi finanziari e assicurativi, pubblicazioni, operazioni concernenti conti bancari, importazioni di materiale tecnologico in affitto, servizi sanitari.

L'imposta sulla proprietà è prevista sia per le persone fisiche che giuridiche. L'imposta sulla proprietà per le persone giuridiche è applicata con un'aliquota del 3,5%. Le persone fisiche pagano un'imposta con un'aliquota pari allo 0,5% del valore della proprietà.

Sono altresì previste imposte sulla terra e sull'acqua. Per le prime, l'aliquota varia a seconda della qualità, della dislocazione e del livello di acqua che viene fornito ad ogni singolo appezzamento. Per le seconde, la variazione dell'aliquota dipende dal tipo della fonte, se è sotterranea o di superficie.

Nota:

(4) Cfr. PriceWaterHouseCoopers, «Uzbekistan a business and investment guide», 2005; US Commercial Service, *Doing business in Uzbekistan*, 2007.

Le società sono altresì tenute a pagare un'imposta sulla strada: l'aliquota è pari all'1,5% del fatturato annuale, eccezion fatta per le società di intermediazione commerciale, per le quali l'aliquota è dell'1%, e per le società di trasporto, per le quali l'aliquota è del 2,5%.

Si devono altresì aggiungere un numero variegato di imposte locali che le autorità permettono di imporre lasciando ampia discrezione nel merito. L'aliquota massima d'imposta sui profitti è fissata all'8%.

Riguardo all'imposta sulle persone fisiche, l'aliquota è progressiva dal 13 al 29%. I residenti vengono tassati sul loro reddito globale. I non residenti vengono tassati sul reddito prodotto in Uzbekistan. Una persona viene considerata residente nel paese quando sia presente per 183 giorni durante i 12 mesi dell'anno fiscale.

Riguardo alle imprese individuali, ossia per le persone fisiche che conducono un'attività commerciale senza costituire una società, sono soggette ad un'imposta con un'aliquota fissa mensile, che varia a secondo del tipo di attività condotta: vendita al dettaglio senza posto fisso, dal 3% al 13,5% del salario medio mensile; produzione e vendita di beni, dal 2 al 4,5% del salario medio mensile; servizi pubblici, dal 1,5 al 7,5% del salario medio mensile; servizi di trasporto ed affitto di veicoli da trasporto, dal 2,5 al 17,5% del salario medio mensile; altri servizi, dal 1,5 al 5% del salario medio mensile (4).

Sistema doganale

Le imposte doganali vengono applicate con un'aliquota variabile a secondo del valore dei beni importati, da uno 0% ad uno 30%. Sono previste delle **esenzioni**, in particolare, per i beni importati da società straniere i cui investimenti totali nel paese ammontino a \$ 50 milioni o più, purché siano beni di propria produzione. L'imposizione dei dazi doganali dipende anche dal paese di origine dei beni importati, in particolare: nessun dazio doganale viene imposto per i beni importati provenienti dai paesi membri della zona di libero scambio della Comunità degli Stati indipendenti (Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirgizstan, Moldavia, Russia, Tadjikistan, Turkmenistan, Ucraina); i dazi doganali vengono applicati con un'aliquota standard sui beni importati che provengano dai paesi ai quali sia stato riconosciuto la **status di nazione più favorita** (Stati Uniti, Egitto, Bangladesh, Cina, Giappone, Giordania, Corea, Malesia, Pakistan, Turchia, Arabia Saudita, Vietnam, Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Israele, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Cipro, Malta, Slovenia); i dazi doganali

vengono applicati con un'aliquota doppia sui beni importati provenienti da tutti gli altri paesi. Alcuni esempi di aliquote: veicoli a motore, 30%; metalli, dal 10 al 30%; forniture, dal 10 al 30%; vestiario, dal 10 al 30%; sigarette, 30%, comunque non meno di \$ 3 per 1.000 sigarette. I dazi di esportazione sono stati aboliti nel 1997. L'imposta di consumo non viene applicata sulle esportazioni fatta eccezione per taluni beni, quali, vodka, sigarette, benzina, gas naturale. I prodotti venduti per l'esportazione non sono soggetti all'imposta di consumo a meno che non rientrino nella lista di quei beni soggetti a tale imposta predisposta dal Governo, tra i quali, sigarette, liquori, carta, forniture elettriche domestiche. Inoltre, sussistono alcune restrizioni di esportazione per certi beni, quali i prodotti grezzi, che sono soggetti a delle quote fissate dal Governo (4).

Normativa societaria

Conformemente alle disposizioni del Codice civile, si possono condurre affari nel paese a mezzo di una delle seguenti entità giuridiche, delle quali si manterrà, per comodità di comprensione, la definizione in lingua inglese:

1) *Limited Liability Societies*. Trattasi di una entità giuridica diversa e separata dai suoi fondatori. Può prevedere un socio o più soci. La responsabilità dei soci è commisurata all'ammontare del conferimento nel capitale sociale. Il conferimento, a far data dal 1° maggio 2005, non può essere inferiore a 50 volte il salario medio mensile pari a Sum 7.835. Il conferimento deve essere effettuato nel termine stabilito dai fondatori e comunque non oltre 1 anno dalla registrazione della società. Questa tipologia di società non emette azioni e divide il proprio capitale tra i membri della società medesima.

2) *Joint Stock Societies*. Trattasi di una entità giuridica diversa e separata dai suoi fondatori. Può prevedere un socio o più soci. La responsabilità dei soci è commisurata all'ammontare del conferimento nel capitale sociale. Sono previste 2 tipologie di società, rispettivamente, aperta e chiusa. Il conferimento del capitale sociale non può essere inferiore a 200 volte il salario medio mensile. A far data dal 1° febbraio 2003, il capitale sociale minimo per le società per azioni aperte è pari a \$ 50.000. Il conferimento deve essere effettuato nel termine stabilito dai fondatori e comunque non oltre 1 anno dalla registrazione della società. Il numero degli azionisti in una società chiusa non può essere superiore a 50, mentre il numero degli azionisti in una società aperta è illimitato. Le società devono costituire un fondo di riserva che non può essere inferiore al 15% del capitale azionario ed i contributi a detto fondo non possono essere inferiori al 5% dei profitti netti della società fino a che la riserva non pareggi l'ammontare azionario dichiarato

nello statuto. Il fondo di riserva può essere utilizzato solo per scopi limitati tra i quali la copertura dei debiti.

3) *Partnerships*. Il conferimento del capitale sociale non può essere inferiore a 50 volte il salario medio mensile. Il conferimento deve essere effettuato nel termine stabilito dai fondatori e comunque non oltre 1 anno dalla registrazione della partnership. Ci sono 2 tipi partnerships, limitata e generale: entrambe devono avere almeno 2 fondatori. Nella prima, un partner deve accollarsi la responsabilità illimitata dei debiti della partnership. Nella seconda, tutti i partner sono responsabili illimitatamente dei debiti della partnership. Le partnerships vengono tassate allo stesso modo delle società.

4) *Subsidiaries*. Le subsidiaries vengono considerate come entità giuridiche separate. Esse vengono costituite da una società madre, la quale, conformemente alle disposizioni del proprio statuto o di un accordo, può influenzare le decisioni della prima. Una *subsidiary* non è responsabile dei debiti della società madre.

5) *Representative Offices*. La normativa prevede che una società straniera possa stabilire un proprio ufficio di rappresentanza nel paese. Viene costituito con il solo scopo di raccogliere informazioni o stabilire contatti con la realtà economica locale. Non può condurre attività economiche e non può essere considerato come una entità giuridica separata.

6) *Branches*. Trattasi di una divisione strutturale di una società straniera, non avente distinta personalità giuridica, costituita al fine di svolgere nel paese tutte o talune delle funzioni della casa madre. Queste forme societarie vengono raramente usate dagli investitori stranieri in quanto le autorità locali le considerano come una entità giuridica separata uzbeka.

7) *Foreign legal entities*. Una società straniera può condurre solo alcune attività nel paese senza la necessità di costituire una società uzbeka.

8) *Joint activities*. Ci sono circa 3.000 *joint ventures* registrate nel paese, molte sono però inattive. La *joint venture* partner locale dipende interamente dal partner straniero riguardo ai capitali da investire in quanto è difficile per le prime ottenere dei finanziamenti dalle banche. I partner stranieri devono usare estrema cautela nel selezionare il proprio partner finanziario locale.

Le società sono soggette ad una **registrazione** presso l'autorità statale. Il periodo di registrazione può variare da 7 giorni ad 1 mese. La tassa di registrazione di una società interamente detenuta da una società straniera ammonta a \$ 2.000. La tassa di registrazione di una joint venture ammonta a 5 volte il salario minimo mensile oltre \$ 500. Gli uffici di rappresentanza devono essere accreditati presso il

Ministero della Relazioni Economiche Straniere, degli Investimenti e del Commercio. Il periodo di registrazione richiede circa 1 mese. L'accreditamento ha valore per 1 anno (5).

Normativa del lavoro

I contratti di lavoro devono essere stipulati per iscritto. I contratti sono di regola a tempo indeterminato. I contratti a tempo determinato, per una durata massima di 5 anni o per il compimento di un determinato progetto, sono ammessi a certe condizioni. Il licenziamento richiede un preavviso di almeno una settimana prima dell'ultimo giorno lavorativo. Il licenziamento senza preavviso è ammesso solo nei casi di ubriachezza, furto, condotta immorale. Il **congedo retribuito** per ragioni di maternità viene riconosciuto alle donne per un periodo non superiore a 140 giorni nonché la possibilità di lavorare per 1 anno dopo la nascita del figlio con un salario ridotto. Il diritto di sciopero e di organizzazione sindacale vengono riconosciuti e tutelati. La settimana lavorativa è di 40 ore. Per ogni ora di straordinario, il lavoratore deve essere retribuito con il doppio del salario previsto per un'ora di lavoro. Il periodo di ferie minimo retribuito annuale può variare da 15 fino a 30 giorni lavorativi. I salari devono essere pagati con moneta locale. I lavoratori stranieri che vogliono lavorare per una società uzbeka o per una società con partecipazione straniera devono ottenere un permesso di lavoro sia dal Ministero degli Esteri sia dal Ministero del Lavoro. Il mercato del lavoro d'altra parte è simile a quella della ex Unione Sovietica dove alcuni diritti vengono garantiti ma molti altri vengono negati. I lavoratori uzbeki possiedono una buona educazione e validi *skills*, ma molte delle loro competenze sono state acquisite durante l'era sovietica. Diverse scuole tecniche locali non soddisfano gli *standard* internazionali (6).

Tutela della proprietà intellettuale

L'Uzbekistan ha inoltrato domanda per diventare membro del Wto ma a tutt'oggi è solo nella fase iniziale di implementazione dei relativi accordi inclusi i Trips. Nel 2006, il Parlamento uzbeko ha adottato la convenzione di Berna tranne il capitolo 18 sulla protezione delle opere preesistenti. Il paese è un consumatore e non un produttore di mate-

Note:

(5) Cfr. PriceWaterHouseCoopers, «Uzbekistan a business and investment guide», 2005; Deloitte, «Uzbekistan Snapshot», 2006; US Commercial Service, *Doing business in Uzbekistan*, 2007.

(6) US Commercial Service, «Doing business in Uzbekistan», 2007.

riale pirata. Il materiale pirata sia audio, che video, che *compact disks*, viene venduto liberamente. Il paese pertanto non garantisce adeguatamente la tutela ed il rispetto dei diritti della proprietà intellettuale (6).

Sistema bancario e valutario

Il sistema bancario uzbeko è costituito da una Banca centrale e 35 banche commerciali: 15 delle quali appartengono parzialmente allo Stato, 14 sono entità private, 4 sono joint ventures con banche straniere e 2 sono filiali di banche straniere. La più grande banca della regione è la Banca Nazionale per le Relazioni Economiche Straniere della Repubblica dell'Uzbekistan, che appartiene totalmente allo Stato. Essa funziona come banca commerciale, come agente del Governo nei mercati finanziari internazionali, come cassa di risparmio, come banca per gli investimenti e come istituto per il finanziamento dei **progetti statali**. Le al-

tre banche a partecipazione statale più importanti sono: la Pakhta Bank, l'Uzpromstroibank, l'Asaka Bank, l'Uzjilsberbank, la Khalk Bank, e la Galla Bank. Tutte insieme possiedono l'80% del totale delle immobilizzazioni bancarie nel paese. Il sistema bancario rimane pertanto largamente sotto il controllo statale, così come i prestiti che vengono regolamentati dal Governo; la mancanza di riforme nel settore rende difficile per le persone come per le società la possibilità di ottenere crediti o di beneficiare di altri servizi. L'indipendenza della Banca centrale è solo di facciata e non ha alcun potere di regolamentazione sulle altre banche, le quali sono libere di agire senza alcun rispetto della disposizioni valutarie e fiscali in vigore (7).

Nota:

(7) Cfr. ICE, «La Repubblica dell'Uzbekistan», 2006; US Commercial Service, *Doing business in Uzbekistan*, 2007.